

ATTI PARLAMENTARI

X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. L
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE

(Anno 1986)

(Articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382)

Presentata dal Ministro della Difesa

(ZANONE)

Trasmessa alla Presidenza il 23 dicembre 1987

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa	Pag.	5
----------------	------	---

Parte prima:

- Valutazione dell'efficienza morale	»	7
- Quadro disciplinare	»	20
- Rapporti fra Forze Armate e Paese	»	22
- Valutazioni conclusive	»	23

Parte seconda:

- La riforma del servizio di leva ed il Nuovo Regolamento di Disciplina Militare	»	25
- Infortunistica militare	»	28
- Lo sport nelle FF.AA.	»	29
- Rappresentanza militare	»	33

ELENCO DEGLI ALLEGATI:

ALLEGATO «A»: Infrazioni disciplinari e reati militari	»	35
- Apd. 1: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale militare delle tre FF.AA. nel periodo 1 ottobre 1985 - 30 settembre 1986		
- Apd. 2: Riepilogo della infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri nel periodo 1 ottobre 1985 - 30 settembre 1986		
- Apd. 3: Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate nel periodo 1 luglio 1985 - 30 giugno 1986		
ALLEGATO «B»: Decessi del personale militare nel 1986	»	39
- Apd. 1: Riepiloghi numerici dei militari deceduti (CC. com- presi)		
- Apd. 2: Elenco nominativo dei militari deceduti in servizio ripartiti per Forza Armata e per causa del decesso		
- Apd. 3: Elenco nominativo dei militari deceduti fuori servizio ripartiti per Forza Armata e per causa del decesso		

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO «C»: Lo sport nelle FF.AA	Pag. 79
– Apd. 1: Infrastrutture ed impianti sportivi militari	
– Apd. 2: Programma delle manifestazioni e località di svolgimento - settembre 1986	
– Apd. 3: Risultati di maggior rilievo conseguiti nel 1986	
ALLEGATO «D»: Rappresentanze militari	» 85
– Apd. 1: Elezioni generali 1986 - Definitive COBAR	

PREMESSA

La presente relazione - elaborata in attuazione dell'art. 24 della Legge n. 382 dell'11 luglio 1978 - consta di due differenti parti.

La prima intende fornire un quadro della disciplina militare, con riferimento al periodo 1.10.1985 - 30.9.1986 e rappresentare allo stesso tempo, nel rispetto dei principi cui si ispira la legge menzionata, quei fattori, positivi e negativi, che hanno contribuito a determinare il livello morale del personale militare e civile delle Forze Armate. Essa si riferisce al personale in servizio attivo, ma contiene anche osservazioni di carattere generale e prospettive attinenti alla condizione del personale militare in congedo.

A conclusione della prima parte, sono riportate alcune valutazioni circa i rapporti fra le FF.AA. e il Paese, stante l'esigenza, sempre più vivamente sentita dalla compagine militare, di ricercare una giusta e precisa collocazione nel contesto generale e in relazione all'influenza che la considerazione della società può avere sul morale del personale.

Nella seconda parte, è stata rivolta in primo luogo una particolare attenzione alla nuova disciplina sulla leva, per il suo carattere sensibilmente innovativo e per le aspettative che essa determina nell'opinione pubblica, particolarmente interessata al problema del servizio militare obbligatorio, nonché al Nuovo Regolamento di Disciplina.

Inoltre, è stato trattato il doloroso fenomeno dell'infortunistica militare, con l'intento di fornire un panorama completo e aggiornato atto a definirne l'esatta dimensione e a proporre una corretta valutazione anche alla luce di recenti e più approfonditi esami statistici del fenomeno stesso.

Essa comprende, inoltre, notizie e dati riguardanti lo sport nelle FF.AA. e l'attività delle Rappresentanze Militari.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

1. VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA MORALE

a. Ufficiali e Sottufficiali

Nel periodo in esame, caratterizzato anche da rilevanti e prolungati oneri di carattere operativo per le Forze Armate, l'impegno e la disponibilità profusi dagli Ufficiali e dai Sottufficiali forniscono prova tangibile di maturità, equilibrio e piena consapevolezza dei propri doveri e delle proprie responsabilità.

I valori morali che costituiscono la caratteristica di fondo dei Quadri permangono infatti sostanzialmente saldi e consentono di conservare un livello di impegno nell'assolvimento dei compiti istituzionali tanto più elevato, quanto più diretto e determinante è il coinvolgimento nelle responsabilità di Comando e di governo del personale e l'apporto alla tutela degli interessi del Paese.

Il giudizio globale sul tono morale del suddetto personale è quindi nel complesso positivo. Permangono, comunque, lievi segni di disagio per la particolare influenza che ha esercitato sul morale dei Quadri il dibattito sviluppatosi anche con una intensa campagna condotta dagli organi di stampa su alcune problematiche afferenti le Forze Armate e collegate al susseguirsi di incidenti mortali.

La discussione relativa alla "Condizione Militare" ha riproposto perplessità ed interrogativi sul delicato equilibrio dei diritti e dei doveri e sulla funzione delle Forze Armate, poichè, con facile generalizzazione sono stati innescati striscianti processi di colpevolizzazione dei quadri Ufficiali e Sottufficiali, mortificati nella loro professionalità e mal ripagati del loro silenzioso impegno al servizio della collettività.

Altri fattori che hanno incidenza negativa sull'efficienza morale riguardano, tutti con eguale importanza, i problemi di seguito riportati. Si tratta, in alcuni casi, di problemi già noti, per la

cui soluzione o non si è ancora operato in modo sufficientemente deciso, o non è stato possibile raggiungere risultati concreti, atti ad alleviare frustrazioni e stato di disagio nel personale.

(1) Trattamento economico.

Con l'entrata in vigore del provvedimento che ha comportato un incremento nel trattamento economico della fascia dirigenziale (L. 11 luglio 1986, n. 341), caratterizzato tuttavia ancora da un regime di precarietà, e a seguito dell'aumento delle indennità operative (L. 5 luglio 1986, n. 342), dell'istituzione del trattamento economico di missione per trasferimento (L. 10 marzo 1987, n. 100) e della concessione di miglioramenti economici (D.L. n. 189/87) a favore del personale militare, è stata conseguita una situazione più favorevole nel livello complessivo delle retribuzioni.

In particolare, la revisione sostanziale del trattamento economico relativo ai trasferimenti non può che apportare positivi riflessi sul problema della mobilità del personale, che costituisce per le Forze Armate un'esigenza funzionale irrinunciabile, particolarmente ai fini del necessario ricambio nei Quadri direttivi.

Tuttavia permane, generalizzata, una certa insoddisfazione per un trattamento economico che prevede emolumenti giudicati ancora non commisurati, in assoluto, all'impegno richiesto ed agli obblighi imposti, e che, soprattutto, determina un eccessivo appiattimento delle retribuzioni tra differenti livelli di anzianità e di responsabilità.

L'inadeguatezza delle retribuzioni, a fronte del costo della vita di nuovo in ascesa e del rilevante carico fiscale che grava pesantemente sul reddito da lavoro dipendente, è particolarmente sentita dal personale in quanto, a differenza dei civili, la mobilità spesso riduce le opportunità di poter contare anche su altri redditi da parte del nucleo familiare.

Alle oggettive e pesanti difficoltà esistenti si aggiunge la diffusa amarezza per l'appiattimento retributivo che consente ai Quadri più giovani e senza carico di famiglia un tenore di vita decisamente superiore a quello dei più anziani e più elevati in grado, professionalmente più validi e gravati di maggiori responsabilità e che fra l'altro risentono anche delle restrizioni nella concessione degli assegni familiari, considerate particolarmente inique.

Generale aspettativa vi è verso la omogeneizzazione delle retribuzioni di base, a parità di grado: in questo senso la mancata estensione al restante personale delle Forze Armate del trattamento "stipendiale" attribuito alle Forze Militari di Polizia viene considerata come una palese ingiustizia ed è pertanto motivo di mortificazione e risentimento.

In questo settore - nella prospettiva di restaurare un corretto rapporto retributivo che sia ispirato a criteri di uguaglianza e riconosca e premi in giusta misura il grado, l'anzianità e la responsabilità - si esperiscono tutte le possibilità di procedere con urgenza ed in via legislativa alla ricerca di idonee soluzioni.

(2) Il problema abitativo

Dei diversi problemi che preoccupano i militari, uno fra i più sentiti è quello della casa, sia dal punto di vista del reperimento di un alloggio nelle varie sedi di servizio, sia per quel che attiene alla possibilità di acquisire un'abitazione di proprietà, nella quale abitare al termine della carriera.

Per quanto riguarda il primo problema, è noto che esistono difficoltà a reperire un alloggio, specie nelle aree metropolitane, e che laddove esiste un "mercato" degli alloggi offerti in affitto, i relativi canoni hanno raggiunto limiti non sopportabili. Questo problema, che ha dimensioni di carattere generale e rilievo nazionale, assume in ambito militare aspetti preoccupanti e crea situazioni di acuto disagio che influiscono in misura rilevante sullo stato d'animo di molti Ufficiali e Sottufficiali.

E questo accade per la particolare condizione del personale in servizio permanente, che è caratterizzata da una elevata mobilità dovuta alla necessità di avvicinare il personale, soprattutto allo scopo di rispettare i vincoli di legge relativi agli obblighi di comando e di imbarco. Questa stessa esasperata mobilità crea, inoltre, serie e talvolta insuperabili difficoltà ai fini dell'acquisizione della casa di proprietà, impedendo ai quadri di usufruire dei provvedimenti di legge sull'edilizia agevolata se non verso la fine della carriera, quando però, avendo pagato un affitto e non rimborsato quote di un mutuo, si trovano di fronte a gravi difficoltà economiche. Pendolarismo e mancato rilascio dell'alloggio di servizio ricevuto in concessione, all'atto del trasferimento o dell'invio in quiescenza, sono conseguenza di questo stato di fatto.

Malgrado il programma di realizzazione di alloggi di servizio ai sensi della legge 497/1978 - oneri in via di ultimazione - la situazione nel settore permane completamente inadeguata, dato che a fronte di oltre 70.000 aventi titolo, il patrimonio alloggiativo è di sole 16.000 unità, di cui un terzo occupato da non più aventi titolo.

In tale quadro, la Difesa, accogliendo taluni ordini del giorno parlamentari sulla specifica problematica, nella passata legislatura si era fatta promotrice di emendamenti integrativi al testo modificato "Ammodernamento funzionale e logistico del patrimonio immobiliare adibito ad uso militare", decaduto mentre era in esame alla Camera dei Deputati.

Con tali emendamenti si mirava a:

- prorogare la validità della legge 497/1978, aggiungendo al programma la costruzione di alloggi di servizio, e ricercare una fonte di finanziamento alternativa nella dismissione degli alloggi non più funzionali;
- concedere contributi in conto interessi sui mutui ottenibili ed anticipazioni ai quadri con almeno venti anni di servizio ai fini dell'acquisizione della casa di proprietà.

Venuta meno questa via, si pone come fine imprescindibile la definizione di un apposito accantonamento nella legge finanziaria a copertura di un d.d.l. sulle specifiche tematiche, sulla falsariga dell'accantonamento e del d.d.l. già attuati per le Forze di Polizia. Troppo grave sarebbe altrimenti la ripercussione sul morale dei quadri, specie in considerazione del fatto che un d.d.l. a suo tempo presentato dalla Difesa fu respinto dalla Commissione Affari Costituzionali del Senato con la motivazione che sarebbe risultato sperequante proprio nei confronti delle Forze di Polizia.

(3) Prospettive di carriera e situazione normativa

L'entrata in vigore della legge 19.5.1986 n. 224 (Norme per il reclutamento degli Ufficiali e Sottufficiali Piloti di Complemento delle Forze Armate ed interazioni riguardanti lo stato e l'avanzamento degli Ufficiali delle Forze Armate) se per un certo verso rappresenta una evoluzione della complessa materia dell'avanzamento, dall'altro costituisce fonte di malcontento per gli Ufficiali, in quanto con essa non si sono raggiunte quelle soluzioni equilibrate ed organiche che una corretta normalizzazione delle carriere rendeva auspicabili.

Tale normativa, infatti, ha introdotto una serie di benefici di carriera che, basati su automatismi nell'avanzamento e, di conseguenza, nel trattamento economico, hanno realizzato la diffusione del sistema di avanzamento ad anzianità, riducendo sempre più l'area di selezione per meriti personali e diminuendo, verosimilmente, le spinte motivazionali degli Ufficiali, che non vedono considerati il senso del dovere e la professionalità.

Si rende, quindi, di preminente interesse la rapida approvazione della legge sullo stato giuridico, il reclutamento e l'avanzamento degli Ufficiali, che, ovviando alle lacune dell'attuale "legislazione-ponte", consentirebbe più attendibili previsioni sui futuri sviluppi di carriera ed un più equilibrato assetto tra i vari ruoli del personale.

Per quanto concerne i Sottufficiali, l'attuazione della legge 10 maggio 1983, n. 212 ha determinato verosimilmente condizioni particolarmente

favorevoli per gli sviluppi di carriera della categoria.

Risulta tuttavia ridotta la incentivazione alla prosecuzione della stessa, per l'elevato livello di automaticità assicurato al raggiungimento del massimo grado che interviene quando resta ancora da coprire più di un terzo degli anni di servizio. D'altro canto, è auspicabile un adeguamento della normativa contenuta nella predetta legge 212/83, per consentire la estensione di vantaggi economici e situazioni migliorative conseguite dagli Ufficiali con la citata legge n. 224, quale la possibilità per i Sottufficiali di transitare in ausiliaria a domanda, come già avviene per gli Ufficiali al raggiungimento della prevista anzianità minima di servizio.

E' auspicabile, inoltre, una rapida emanazione delle norme sulla Sanità Militare, in sostituzione di quelle in vigore ormai decisamente superate.

Con generale favore, infine, è stata accolta l'emanazione del nuovo Regolamento di Disciplina Militare, in quanto consente di utilizzare uno strumento idoneo a dare chiara e concreta attuazione alle "Norme di Principio sulla Disciplina Militare" (legge 382/78).

(4) Carenze infrastrutturali ed organiche

(a) Permane il problema delle carenze nel settore del supporto logistico, a causa della ridotta disponibilità di risorse finanziarie.

In tale situazione, i programmi di rinnovamento e potenziamento delle infrastrutture non possono essere sviluppati secondo tempi accettabili.

Per tale motivo il livello di efficienza e di funzionalità di alcune infrastrutture rimane poco o appena soddisfacente.

(b) Altrettanto sentite sono le carenze organiche di Ufficiali e Sottufficiali.

Per quanto concerne gli Ufficiali, la carente situazione dei Quadri maggiormente accentuata nei gradi di Tenente e Capitano, comporta spesso l'attribuzione di incarichi abbinati e

di livello superiore al grado rivestito, e determina comunque effetti negativi per quanto riguarda l'inquadramento delle minori unità. La situazione quantitativa degli Ufficiali Superiori, al momento ancora buona, continua a subire costanti flessioni per esodi volontari. Per quanto attiene ai Sottufficiali, la problematica assume sostanzialmente le stesse connotazioni, con una carenza generalizzata che non consente di assicurare il necessario concorso di personale per le Unità, gli organismi centrali e gli Enti Interforze e Internazionali.

Quest'ultima carenza può trovare soluzione con la positiva iniziativa governativa tendente al reclutamento di 18.000 Sottufficiali (d.d.l. concernente "Incremento della consistenza organica di Sottufficiali in servizio permanente delle Forze Armate"), scaglionati nell'arco di un decennio.

(5) Tutela giuridica del personale militare per fatti connessi al servizio

Motivi di insoddisfazione sono causati dalla persistente lentezza dell'iter parlamentare nell'approvazione dei provvedimenti relativi alla tutela in giudizio del personale per fatti connessi al servizio la cui emanazione sembra allontanarsi nel tempo.

Allo stato attuale, mancando un'adeguata protezione per i rischi connessi alle funzioni di comando ed all'espletamento di attività istituzionali, tutto il personale militare è esposto, oltre che all'azione penale, anche a quella civile di risarcimento per fatti connessi al servizio, di semplice natura colposa.

Tale situazione, già da tempo risolta positivamente per altre categorie del pubblico impiego, deve essere definita per le FF.AA. in tempi brevi, per via legislativa.

b. Truppa

Nella valutazione del morale del personale di truppa, è opportuno distinguere tra personale volontario e di leva.

L'efficienza morale del personale volontario si mantiene su livelli complessivamente buoni. Gioca per esso, in maniera positiva, la considerazione di essere stato inserito nel mondo del lavoro con prospettive di carriera e di aver acquisito autosufficienza e sicurezza economica, condizioni rassicuranti nell'attuale situazione occupazionale del Paese.

Per quanto attiene al personale di leva, è necessario sempre ricordare che le Forze Armate sono uno spaccato della società, nel bene e nel male, assai più che un prodotto dell'organizzazione militare.

Fatta questa premessa, è giusto dire che i malesseri del soldato sono i malesseri propri della condizione giovanile: ma con due cause di aggravamento.

Prima. Il giovane militare, spessissimo, affronta, durante il servizio di leva, la prima vera sfida della vita, fuori dalla famiglia, subendo le obbligate costrizioni della collegialità.

Seconda. Il giovane militare esce allo scoperto dalle sue consuete difese ambientali. Esce dal "suo" quartiere. E non trova nessuno. I paesi ed i quartieri dove va a servire sono spesso "impenetrabili" per la comunità militare.

Si deve tenere conto di questa duplice condizione di debolezza e di rischio.

Le tristi statistiche sui suicidi, che nel periodo considerato hanno formato oggetto di costante attenzione da parte dell'opinione pubblica, confermano la presenza di un disagio profondo riferito ai giovani nel più vasto ambito civile, e non esistono elementi probatori certi di una stretta correlazione tra comportamenti autolesionistici e servizio militare in quanto tale.

Tuttavia, è necessario concorrere agli sforzi che la società deve compiere per la riduzione del fenomeno.

Anzitutto, è necessario che le visite mediche siano molto più attente alle condizioni di salute psicologica dei giovani militari.

Al riguardo, il rinnovamento della Sanità militare, da tempo allo studio, è stato recentemente proposto al

vaglio parlamentare con il disegno di legge del 5 gennaio 1987 (A.C. n. 4311 "Norme per il riordinamento del servizio sanitario militare"). Il problema sanitario, pur trascendendo l'ambito strettamente militare per inserirsi nel generale contesto della sanità pubblica, della quale quella militare condivide, in larga misura, le attuali e profonde ragioni di crisi, suscita certamente, in connessione con la prestazione militare obbligatoria, vivo interesse e preoccupazione nell'opinione pubblica e richiede, quindi, una sollecita risoluzione.

In questo contesto, altresì, non può essere dimenticato il fenomeno relativo alla tossicodipendenza, costantemente studiato e controllato dalle autorità militari con interventi tesi all'attuazione di un efficace prevenzione: il fenomeno risulta tendenzialmente in fase regressiva, almeno per quanto concerne l'assunzione di droghe "pesanti", anche se permangono casi che richiedono una vigilante attenzione.

Le problematiche surriportate, peraltro, attengono solo ad una ristretta aliquota dei giovani militari di leva.

Ciò non toglie che si debba ancora lavorare, responsabili civili, comunità locali e responsabili militari, per migliorare la qualità della vita del soldato, dentro e fuori delle caserma.

Il livello morale dei giovani, pur in mezzo a tante polemiche e a tante indagini non sempre corrette, si mantiene complessivamente soddisfacente ed è, in larga misura, determinato dal fatto che essi, pur giungendo alle armi riluttanti e prevenuti, riescono poi, nella quasi totalità, ad inserirsi nella vita di reparto e rispondono con partecipazione ed impegno alle esigenze di servizio.

In sintesi, si può quindi affermare che, pur nella generale carenza di stimoli ideali e con il diffuso pregiudizio di una scarsa utilità del servizio militare, molti giovani dimostrano un sano spirito di adattamento, che, unito alle buone qualità intellettuali, culturali e caratteriali, rende possibile un loro rapido inserimento nell'organismo militare al quale finiscono per assicurare un generoso, utile ed efficace apporto.

Non mancano, tuttavia, coloro che accettano con rassegnazione il servizio militare o manifestano difficoltà di inserimento in un ambiente in cui ordine, disciplina ed eterogeneità costituiscono fattori di novità e quindi di disorientamento.

Sono casi, invero molto limitati, di disadattamento dovuto principalmente ad una marcata fragilità caratteriale.

Per fronteggiare situazioni siffatte, sono state intraprese molte iniziative, che possono dimostrarsi particolarmente efficaci, soprattutto nel campo del benessere.

In tale quadro, devono essere fatte rientrare le "convenzioni" e "protocolli" d'intesa già stipulati in ambito locale tra le Regioni Militari e quelle Amministrative, che interessano ben nove amministrazioni regionali e altre provinciali e comunali, e riguardano settori come i trasporti urbani ed extraurbani, attività educative, ricreative e di tutela della salute,, sport e formazione professionale.

Infatti per il morale della Truppa altri fattori, oltre alla "droga", sono particolarmente condizionanti: la "noia" e il "nonnismo".

La noia deriva dalla frustrazione, dalla insufficiente motivazione, da un addestramento poco efficace. Il nonnismo - una forma di delinquenza appena mascherata dalle fallaci sembianze goliardiche - deriva dalla mancanza di sufficiente disciplina, di controllo, di esercizio dell'autorità.

Sono state date disposizioni severe nella lotta contro il "nonnismo", un nemico potente anche se inafferrabile.

Si è deciso di compiere una serie di ispezioni nelle caserme italiane. Ogni mese ci sono stati resoconti delle indagini compiute e sono stati adottati i provvedimenti necessari, sia di natura disciplinare che penale.

In questo contesto non si può certamente disconoscere che emergano talora atteggiamenti critici sulla obbligatorietà del servizio di leva, specialmente in funzione dei riflessi negativi nella sfera privata.

A riguardo vi sono state alcune esigenze degne della massima considerazione e particolarmente sentite dai

giovani militari, relative a difficoltà di reinserimento o a ritardato inserimento nel mondo del lavoro, e la inadeguatezza della paga, che è stato possibile parzialmente accogliere.

Sono problematiche alle quali la legge di riforma sulla leva cerca di porre rimedio, laddove, tra gli altri aspetti veramente innovativi, prevede:

- la concessione di diplomi con le qualifiche professionali acquisite durante il servizio di leva che costituiscono titolo valutabile nei concorsi per titoli ed esami presso le pubbliche amministrazioni, nonché la determinazione sempre da parte del Ministero della Difesa di una aliquota fissa di posti che le amministrazioni devono riservare ai militari in ferma prolungata congedati senza demerito;
- il riconoscimento del servizio militare a tutti gli effetti, per l'inquadramento e l'anzianità lavorativa ai fini del trattamento previdenziale del settore pubblico;
- l'elevazione del limite massimo di età per la partecipazione ai pubblici concorsi di un periodo pari al servizio militare.

L'altro aspetto, quello relativo alla paga giornaliera, ha trovato un miglioramento nella legge 5 luglio 1986, n° 342, che ha praticamente raddoppiato la misura degli importi in precedenza spettanti.

c. Personale Civile

Il personale civile, nei vari settori di impiego, ha adempiuto ai propri doveri, fornendo un rendimento di livello buono.

Esso è ben inserito nell'ambiente di lavoro e collabora con il personale militare, in un rapporto impostato sulla reciproca stima.

Esistono tuttavia fattori che determinano un notevole disagio fra il personale civile.

Fra i più significativi, si annoverano:

- le sperequazioni retributive che provocano

comprensibili, negative ripercussioni sul piano morale;

- la mancanza di idonei strumenti per il riconoscimento del merito e della professionalità;
- la marcata carenza di personale tecnico che si traducono in una scarsa guida e controllo degli operai;
- l'inattuato inquadramento nei nuovi profili professionali, previsti dalla L. 312/80, di quanti svolgono di fatto mansioni di qualifica o grado superiore a quello di appartenenza;
- la scarsa disponibilità di personale ai vari livelli, nonché l'inadeguata collocazione dello stesso, con conseguente aggravio dei carichi di lavoro.

Nel complesso, il quadro disciplinare risulta positivo.

Costruttivo è stato il dialogo con le Organizzazioni Sindacali, teso alla risoluzione dei problemi della categoria, nell'intendimento di esperire, anche per quanto riguarda questo particolare settore, tutte le iniziative, soprattutto legislative, volte a dare soluzione alle varie istanze ritenute giustificate.

d. Personale in congedo.

Le relazioni tra il personale militare e civile in servizio con quello in congedo sono state caratterizzate, come del resto nel passato, da reciproca stima e cordialità.

Da parte della categoria in titolo, frequenti sono state le manifestazioni di attaccamento all'ambiente che li ha visti protagonisti entusiasti ed efficienti per tanti anni, dimostrato con la presenza assidua presso i Reparti e con la immancabile partecipazione a tutte le cerimonie e ricorrenze.

Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma svolgono un'intensa attività che si concretizza principalmente nei numerosi rapporti con i commilitoni alle armi in occasione di raduni e manifestazioni di carattere patriottico e militare.

La categoria per contro lamenta - come per il passato - che nessun provvedimento sia stato adottato per evitare le lungaggini burocratiche nello svolgimento di tutte le pratiche relative ai trattamenti pensionistici, per la cui definizione occorre ormai attendere anni, e anche il regime provvisorio di anticipazione, protraendosi nel tempo, non può che arrecare gravi danni d'ordine economico e morale a chi ha trascorso un'esistenza di sacrificio e dedizione alle istituzioni militari.

Il personale in congedo risente, inoltre, delle ingiustificate disparità tra militari che beneficiano di trattamenti diversificati in relazione alle diverse date di cessazione dal servizio.

Si rende necessario, all'uopo, sostenere le iniziative, promosse nelle sedi competenti, per estendere l'intera pensionabilità delle indennità operative e di istituto al personale cessato dal servizio anteriormente al 1° gennaio 1982, e la pensionabilità delle stesse a favore di coloro che di tali benefici non fruiscono per il fatto di essere cessati dal servizio antecedentemente al 13 luglio 1980.

Nell'effettuare tali doverosi riconoscimenti non si può non tener conto infatti dei disagi sopportati dagli interessati durante tutto l'intero servizio prestato nelle medesime gravose condizioni d'impiego di coloro che invece ai benefici predetti sono ammessi per il fatto di essere stati collocati in congedo in date posteriori a quella sopra indicata.

Altre, numerose iniziative sono state intraprese a favore della categoria, e richiedono di essere avviate a soluzione.

Tra esse si menzionano:

- l'estensione del trattamento economico provvisorio attribuito alla dirigenza statale con la legge n. 341 dell'11 luglio 1986, al personale cessato dal servizio dopo il 1° gennaio 1979, allo scopo di rivalutarne la pensione;
- la perequazione delle quote pensionabili delle indennità di aeronavigazione, diverse per Ufficiali e Sottufficiali dei ruoli naviganti nel regime

normativo precedente l'entrata in vigore della legge n. 312/1980;

- le modifiche da apportare al decreto del Presidente della Repubblica n. 1092/1973, allo scopo di semplificare l'attuale, farraginoso procedura di riconoscimento delle pensioni privilegiate ed equo indennizzo e di soddisfare, quindi, la legittima aspettativa di quanti devono sopportare le conseguenze di gravi infortuni avvenuti in servizio e per causa di servizio.

Né si possono dimenticare, in questo contesto, le iniziative a favore di coloro che hanno servito la Patria in occasione di eventi bellici.

Esistono a riguardo proposte di:

- riconoscimento del servizio prestato, a fini pensionistici, da combattenti della guerra di liberazione e in altri conflitti;
- estensione agli ex internati in campi di concentramento tedeschi dell'assegno vitalizio di cui alla legge 791/1980.

2. QUADRO DISCIPLINARE (Allegato "A" - Appendici 1 - 2 - 3).

a. Ufficiali e Sottufficiali

Ufficiali e Sottufficiali hanno tenuto un comportamento corretto e responsabile sia in servizio che nella vita privata, dimostrando di possedere un soddisfacente senso della disciplina militare, conforme al grado ed alla dignità del proprio stato. Ciò è accaduto, nonostante il clamore sollevato dalle diatribe sulla "condizione" militare, nel cui contesto l'atteggiamento di Ufficiali e Sottufficiali è stato di massimo interesse e di particolare attenzione verso tutte le problematiche dibattute, senza che si sia tuttavia manifestata alcuna tensione, mentre è prevalsa la convinzione che continuare ad assolvere il proprio dovere con spirito di servizio fosse la migliore risposta a qualsiasi polemica o discussione fuorviante.

Qualche problema di natura psicologica è avvertito dalle giovani leve, che hanno difficoltà iniziali ad adattarsi rapidamente al nuovo status.

Le mancanze disciplinari sono imputabili soprattutto ad inesperienza e superficialità di comportamento dei più giovani, e da ricondurre primariamente ad una situazione caratteristica dell'attuale società, di minor attenzione ad alcuni valori tradizionali, quali lo spirito di sacrificio e l'incondizionata dedizione. Si avverte tuttavia che gli stessi giovani, grazie alla costante azione di comando ed all'esempio dei superiori e dei più anziani, tendono gradualmente ad assimilare i principi etici di fondo che sono l'essenza stessa della vita militare.

b. Truppa

Il quadro disciplinare del personale di Truppa può considerarsi complessivamente soddisfacente anche se dall'analisi delle infrazioni disciplinari e penali emerge talora una certa assenza di motivazione psicologica nell'adempimento di determinati doveri. La maggior parte delle mancanze infatti attiene agli aspetti formali della vita militare, oppure riguarda inosservanza di regole quali le norme sulle licenze o sui permessi, che comunque non infirmano la compattezza e funzionalità dei reparti.

Non sono stati registrati degeneranti atteggiamenti di palese contestazione, ma inadempienze, originate da problemi di adattabilità allo stesso servizio militare, considerato in un certo senso come una limitazione all'inserimento nel mondo civile e del lavoro, come un ostacolo alla realizzazione dei propri interessi ed alle prospettive di vita. Sicuramente, più confortante è la situazione che riguarda la Truppa in ferma volontaria. La volontarietà dell'arruolamento e altri fattori positivi derivanti dallo specifico stato, comportano una favorevole ripercussione sulla disciplina in genere. Non mancano, comunque, significative manifestazioni di comportamento esemplare e di generoso apporto della propria cultura ed educazione da parte dei militari di leva, come è stato possibile rilevare anche in occasione delle visite a Paesi stranieri, effettuate da delegazioni di appartenenti alle tre Forze Armate.

3. RAPPORTI TRA LE FF.AA. ED IL PAESE

La partecipazione dei cittadini a cerimonie e manifestazioni varie, nonostante le tensioni esterne, talvolta enfatizzate, che hanno visto le Forze Armate oggetto di ingenerosi apprezzamenti e coinvolgimenti in seno alla pubblica opinione, ha messo in risalto che, nonostante tutto, le istituzioni militari continuano a riscuotere, nella popolazione, simpatia e piena fiducia. Nel corso delle visite alle caserme e agli aeroporti, o a bordo delle unità navali, è stata rilevata la soddisfazione dei cittadini per aver avuto modo di conoscere meglio la vita dei militari e aver potuto approfondire le conoscenze sui mezzi e sul ruolo degli uomini. E' inoltre emerso che molti conoscono solo superficialmente le funzioni ed i compiti delle FF.AA. anche in tempo di pace, oppure hanno opinioni basate su elementi di informazione inesatti e lacunosi. In tale contesto, gli incontri con i militari e le visite alle infrastrutture sono risultate le occasioni più propizie per intensificare ed approfondire i rapporti in questione, e sono risultate sempre molto gradite da parte delle popolazioni.

Ma dove le FF.AA. hanno continuato a riscuotere i maggiori successi e un favore incondizionato presso le popolazioni, è stato nello svolgimento di attività non sempre eclatanti ma non per questo meno importanti, quali il soccorso in occasioni di calamità pubbliche, le vaste operazioni antincendio, le ricerche di dispersi in mare e in terra e il trasporto di malati gravi, che hanno messo in luce grande perizia ma, soprattutto, coraggio e sprezzo del pericolo da parte degli uomini che tali interventi hanno compiuto con altissimo senso civico e del dovere, e hanno contribuito a presentare l'immagine di una Istituzione viva e presente di fronte alle necessità del Paese.

Di rilevante importanza sono stati i rapporti instaurati dalle Autorità militari con le Amministrazioni locali, al fine di migliorare i rapporti tra militari di leva e la realtà sociale circostante, per quanto concerne attività culturali, formazione professionale e aspetti ricreativi, allo scopo di creare canali più diretti ed immediati per la trattazione delle problematiche di reciproco interesse ancora irrisolte, e rinvigorire nel contempo i sentimenti di saldatura fra società civile e società militare.

4. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Da quanto è stato esposto, è possibile trarre le seguenti valutazioni conclusive.

Le Forze Armate, nel loro complesso, costituiscono un organismo valido, affidabile e sostanzialmente immune da cedimenti morali.

Ciò è dovuto essenzialmente alle elevate qualità interiori possedute da Ufficiali e Sottufficiali, che si sono tradotte in un costante esempio ed in una azione di comando validi specie quando hanno avuto modo di verificarsi situazioni operative difficili o di emergenza.

Tali valori sono stati corroborati, in molte situazioni di luogo e di tempo, dalla consapevole fierezza di appartenere ad una istituzione operativamente efficiente e dal conseguente, elevato spirito di corpo.

Conferma della sostanziale saldezza morale e della profondità dei valori etici che sono patrimonio tradizionale delle Forze Armate si è avuta proprio allorché i Quadri hanno assistito, con compostezza e alto senso dell'onore, alle polemiche accese intorno ai problemi derivanti dalla "condizione" militare, che per così lungo tempo sono stati, e sono ancora, dibattuti.

Esistono tuttavia motivi di turbamento e di insoddisfazione, derivanti da problematiche non certo nuove, che si incentrano essenzialmente su questioni non ancora del tutto risolte, da quella delle retribuzioni, a quella dell'appiattimento dei gradi e delle responsabilità, con la conseguente mancanza di incentivi per la progressione di carriera.

In conclusione, la deludente situazione socio-economica del personale militare (Ufficiali e Sottufficiali in particolare), in relazione ad obblighi e doveri che non hanno riscontro presso altri ordini di cittadini, pone la categoria in condizioni di estrema difficoltà che non possono essere mantenute ulteriormente senza contraccolpi, almeno in termini di efficienza, sull'intera istituzione.

La fiducia nelle doti morali e nel connotato spirito di disciplina dei singoli deve essere accompagnata da una corrispondente volontà di soluzione dei problemi, in specie nei riguardi di una compagine che, sino ad ora, dimenticando ogni motivo di scontento e di amarezza, non solo è riuscita a non far registrare alcun segnale

allarmante, ma ha conservato tutta la propria saldezza e intera la propria dignità.

Ma sussiste anche una questione di valori: si tratta di capire in quale scala la società italiana oggi colloca il valore della difesa nazionale e della connessa difesa europea. Perchè lo scopo primario assegnato alle Forze Armate dalla Costituzione conferisce loro una piena legittimazione sul piano etico.

In questo senso la difesa è, più che mai, una grande questione nazionale, che dovrebbe prescindere da tutte le strumentalizzazioni polemiche e da tutte le semplificazioni fuorvianti.

Occorre invece, più che mai, consolidare e incentivare la saldezza della compagine militare ed impedire che prevalgano fattori di disgregazione, di sconforto .

In un contesto in cui nessuna confusione sia possibile concepire tra gerarchia militare ed eventuali azioni comunque contrastanti con l'ordinamento giuridico, si tratta, quindi, di sostenere con adeguato sacrificio ma anche con necessaria franchezza e fermezza:

- i Quadri, tutelandone in ogni circostanza il prestigio, anche attraverso iniziative intese a risolverne i problemi di natura socio-economica;
- i giovani militari di leva, con provvidenze concrete tendenti, in sostanza, a migliorarne sensibilmente le attuali condizioni di vita e a fornir loro idonee garanzie e tutela, anche nella prospettiva del successivo reinserimento nella vita civile.

PARTE SECONDA**1. LA RIFORMA DEL SERVIZIO DI LEVA ED IL NUOVO REGOLAMENTO DI DISCIPLINA MILITARE.**

L'approvazione della legge 24 dicembre 1986, n. 958 (Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata) deve essere considerata un momento particolarmente significativo nella vita dell'Istituzione militare, per il carattere profondamente innovativo delle norme che sono state introdotte nell'ordinamento.

La legge, infatti, con il riconoscimento di taluni diritti e la protezione di determinate situazioni in precedenza mai tutelate, ha accolto istanze molto sentite e talora vivamente discusse nel contesto della società civile, traducendole in innegabili benefici a favore del cittadino - soldato.

La riforma del servizio di leva, se da un lato è stata considerata necessaria per l'immane evoluzione della società, nelle sue componenti culturali, economiche e di vita in generale, dall'altro non può non essere valutata anche come un grosso impegno e sacrificio delle Forze Armate, chiamate a coniugare le esigenze della difesa nazionale anche nel più vasto ambito delle alleanze, con quelle individuali dei giovani chiamati all'espletamento del servizio di leva: esigenze di ordine familiare, morale, professionale ed economico, che hanno trovato grande apprezzamento e valorizzazione da parte del Parlamento.

La nuova normativa, infatti, agevola anzitutto la prestazione del servizio di leva presso reparti ubicati nelle regioni di provenienza dei giovani, consentendone l'avvicinamento alla abituale residenza.

Inoltre, essa riconosce il principio della obiezione di coscienza, disciplinata particolarmente da appositi provvedimenti amministrativi.

La unificazione in dodici mesi del periodo di leva per l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica (che sostanzialmente si traduce in una riduzione della ferma di leva per la Marina), introduce un principio di massima equità e di maggior rispetto per le esigenze dei giovani chiamati alle armi, che non trovano più nell'appartenenza ad una Forza Armata motivo di discriminazione bensì di

esaltazione di spirito di corpo.

La nuova legge ripartisce la ferma di leva in due periodi:

- il primo : addestrativo;
- il secondo: operativo.

Si aggiunga che i militari di leva non potranno essere impiegati per più di 6 mesi nei servizi generali di caserma, con ciò intendendosi creare i presupposti essenziali per una loro più completa formazione militare e professionale e per un più fattivo inserimento nel vivo delle attività dei reparti.

Importanti innovazioni riguardano le "dispense" della leva, da concedere agli arruolati in posizioni di particolare disagio, in quanto trovansi a convivere con genitori o fratelli non autosufficienti, oppure siano responsabili diretti e determinanti della gestione di imprese familiari, oppure versino in accertate difficoltà economiche o familiari.

Particolare attenzione è stata riservata all'aspetto attitudinale: per l'accertamento dell'idoneità all'espletamento del servizio militare, la nuova legge prevede la introduzione nei Consigli di Leva, quale consulente, di un Ufficiale medico specializzato in psicologia.

Peraltro, è stabilita la dispensa dal servizio militare nei casi di minore indice di idoneità somatico-funzionale o psichica, secondo quanto previsto da apposito regolamento.

La stessa legge introduce la dispensa della ferma di leva per coloro che rimpatriano dopo il compimento del 26° anno di età, e per gli arruolati con prole anche quando questa condizione sia maturata successivamente.

Con la nuova disciplina della leva, è stato affrontato anche il problema dell'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro dei giovani al termine del servizio militare.

Per agevolare il conseguimento di tale obiettivo, e ristabilire condizioni di equità e parità rispetto a coloro che per qualsiasi motivo non siano soggetti agli obblighi di leva, sono stati previsti un aumento dei limiti di età per la partecipazione a pubblici concorsi, l'attribuzione di punteggi preferenziali e il

riconoscimento di qualifiche professionali acquisite, in relazione al servizio militare prestato considerato utile anche ai fini della anzianità lavorativa.

Nè può essere omesso che la nuova legge sulla leva fornisce all'Amministrazione della Difesa lo strumento normativo per stipulare apposite convenzioni con Enti pubblici, e consentire ai militari di leva di usufruire di strutture sportive, ricreative e culturali, di mezzi di trasporto urbani ed extraurbani e altre agevolazioni, favorendo l'osmosi tra contesto militare e civile e l'inserimento in quest'ultimo dei giovani che prestano servizio militare obbligatorio.

Infine, una particolare menzione deve essere effettuata nei confronti del nuovo Regolamento di Disciplina Militare, che finalmente ha consentito di dare piena attuazione alle "Norme di Principio" contenute nella legge 382/78.

Il regolamento è strutturato in modo tale da assolvere compiutamente a due finalità essenziali:

- salvaguardare basilari principi democratici e costituzionali e diritti inalienabili;
- conseguire e mantenere la disciplina in un sistema, nel quale il principio di gerarchia e il rapporto di subordinazione costituiscono i fondamenti stessi dell'istituzione militare.

Infatti la nuova normativa, oltre a distinguere le posizioni reciproche del superiore e dell'inferiore, le loro diverse funzioni e responsabilità, e fissare i doveri inerenti alla condizione di militare, sia quelli propri dei superiori che degli inferiori, riserva all'esercizio di diritti essenziali già protetti dalla Costituzione, specifica e ulteriore tutela per quanto attiene ai militari, con le sole limitazioni che le leggi dello Stato pongono per questa categoria di cittadini.

Infine, non si deve dimenticare che il regolamento prevede una più moderna connotazione delle sanzioni disciplinari di corpo, riducendo il contenuto afflittivo delle punizioni per tutti i militari di ogni ordine e grado, in un sistema in cui, secondo il dettato dello stesso regolamento, la disciplina è l'osservanza consapevole, e quindi l'accettazione, delle norme attinenti allo stato di militare in relazione ai compiti istituzionali delle Forze Armate indicati dalla nostra Costituzione.

2. INFORTUNISTICA MILITARE (Allegato "B" - Appendici 1-2-3)

L'andamento del fenomeno infortunistico nelle Forze Armate è costantemente e attentamente seguito dalle Autorità militari, sia con l'immediatezza delle segnalazioni degli eventi che si svolgono lungo la catena gerarchica, sia attraverso periodiche rilevazioni statistiche, sia mediante l'approfondimento analitico di tutti quei fatti che richiedono, ai sensi delle norme vigenti, l'espletamento di particolari procedure dirette ad accertare cause ed eventuali responsabilità.

Analizzando i dati dell'infortunistica per l'anno 1986 e con riferimento ai militari di truppa deceduti in servizio, si rileva che nel 1986 ci sono stati 37 casi di morte in servizio tra militari di truppa e 58 in totale (U. SU. e Tr.) (esclusi i CC.).

I due dati, ove posti a confronto con la media degli ultimi nove anni, risultano costanti e la loro incidenza rispetto al totale dei decessi sia in servizio che fuori servizio, pari rispettivamente al 20% ed al 18% è contenuta ed in linea con gli anni precedenti.

L'incidenza del servizio militare, in particolare, mentre appare determinante nel caso dei morti in servizio per incidenti automobilistici, addestramento, lavoro e cause accidentali (rispettivamente 6, 3, 1 e 7 per i militari di truppa) è difficilmente valutabile nel caso dei suicidi e delle malattie (rispettivamente 12 e 7). Specie per i suicidi gli esperti (1) ritengono che il fenomeno, sia a livello nazionale che mondiale, assumerà in futuro notevole rilevanza e che comunque l'Italia tra tutte le Nazioni è quella che presenta attualmente il tasso più contenuto; hanno altresì evidenziato nei mass-media una delle cause scatenanti di questi tragici fatti (effetto vortice dei mass-media) così come un'elevatissima correlazione è stata riscontrata tra tali fatti e alcool, farmaci e psico-farmaci.

Il fenomeno "suicidio" è stato valutato come un comportamento estremamente contagioso ad elevata componente imitativa che esercita molto peso su soggetti in età adolescenziale (15-25 anni) molto deboli psicologicamente.

Certamente, non si può escludere completamente la possibilità che lo stesso servizio militare - soprattutto nei suoi aspetti più vincolanti (lontananza dall'ambiente abituale, isolamento dal contesto sociale, soggezione

(1) 1° Congresso Nazionale di Padova sullo studio e la prevenzione dei suicidi - 10-11 ottobre 1987.

alla disciplina militare) - costituisca una concausa dei suddetti eventi, specie allorchando le indicate difficoltà di adattamento riguardano soggetti meno predisposti ad affrontare le nuove esperienze della vita militare.

Al riguardo, non deve essere tralasciata alcuna azione di prevenzione, e si deve intervenire per contenere le proporzioni del fenomeno, sia nel settore organizzativo che funzionale, per aggiungere agli strumenti già predisposti di carattere sanitario, istruzionale, educativo e ricreativo, ulteriori misure per l'individuazione fin dall'arruolamento di tutti i casi di disadattamento e instabilità psichica, e per il miglioramento delle condizioni di vita nelle strutture militari.

Per quanto riguarda in generale i decessi in servizio, non è da sottovalutare il pericolo insito nelle attività che reparti ed enti compiono sia in campo addestrativo ed operativo sia per gli interventi in caso di pubbliche calamità.

In ogni caso, è massima l'attenzione dei vertici militari che hanno predisposto ogni adempimento per ricercare l'eliminazione delle cause del fenomeno e che lo seguiranno in ogni suo sviluppo al fine di trarre tutti gli ammaestramenti per altre possibili azioni sia in campo preventivo (raffronti statistici - controlli - addestramento - azioni didattiche, di ricerca e di sensibilizzazione), sia in campo repressivo (inchieste per l'individuazione dei fattori di rischio e per l'accertamento delle responsabilità).

L'istituzione di appositi uffici, che provvedono a fornire un servizio di informazione ed assistenza alle famiglie dei militari deceduti in servizio, assolve anche il compito di vigilare sulla tempestiva e corretta elargizione di tutti i benefici di natura assistenziale e previdenziale che la normativa in vigore prevede, con lo scopo di alleviare, anche se limitatamente, le conseguenze dei luttuosi eventi.

3. LO SPORT NELLE FORZE ARMATE (Allegato "C" - Appendici 1 - 2 - 3)

a. Premessa

La preparazione dei giovani soldati ai doveri militari fissati dalla Costituzione Italiana è - come sempre - legata alla cura della loro efficienza fisica.

In tale quadro le FF.AA. considerano lo Sport fattore

essenziale e qualificante dell'addestramento dell'uomo e del soldato.

L'attività sportiva, infatti, in ambito militare trova sviluppo attraverso tre direttrici fondamentali:

- attività sportiva con finalità competitive, a partecipazione selettiva che interessa il patrimonio nazionale degli atleti militari tesserati per le Federazioni Sportive Nazionali;
- attività sportiva con finalità ricreative, nel quadro dell'impiego del tempo libero, a partecipazione libera;
- attività ginnico-sportiva di massa con finalità di Forza Armata, a partecipazione totale.

Le Forze Armate, quindi, oltre a favorire l'attività sportiva di atleti già affermati, si rivolgono soprattutto alla "massa" allo scopo di elevare nel giovane di leva i livelli di efficienza fisica.

La preparazione si sviluppa razionalmente e con gradualità, nell'ambito di tutte le Unità, dal momento dell'incorporazione, secondo programmi predisposti e sotto la guida di istruttori qualificati.

Il traguardo finale è rappresentato dalla partecipazione alla annuale "Settimana Sportiva delle FF.AA." che costituisce la sintesi dell'attività svolta nei reparti.

b. Attività sportiva agonistica

Gli atleti ritenuti dal CONI di "chiaro interesse nazionale" prestano servizio militare di leva - dopo l'addestramento di base - presso i centri sportivi o le compagnie speciali atleti, ove si pratica intensa attività sportiva nei vari settori di interesse, utilizzando qualificati tecnici ed appropriate attrezzature.

Tale attività "conservativa" consente inoltre di selezionare i giovani più dotati per la partecipazione alle attività agonistiche militari programmate in ambito nazionale ed internazionale.

In particolare:

(1) Attività Nazionale Interforze

E' soprattutto incentrata sullo svolgimento di manifestazioni a livello nazionale che mettono a confronto atleti militari appartenenti alle tre Forze Armate ed ai Comandi Generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Nel 1986 hanno avuto luogo, con risultati tecnici di rilievo, le seguenti competizioni:

- 15° Campionato Nazionale Militare Sci-Alpinismo;
- 5° Campionato Nazionale Militare di Paracadutismo;
- 20° Settimana Sportiva delle FF.AA..

Nel contesto di tale attività agonistica nazionale, assume particolare interesse la Settimana Sportiva delle FF.AA., riservata ai militari novizi per la prima volta impegnati nello sport agonistico.

L'edizione 1986, conclusasi brillantemente dopo giorni di appassionanti gare, che hanno visto impegnati, in leale competizione, oltre 1.000 militari, ha confermato ancora una volta la validità della formula decentrata in funzione della quale lo svolgimento dei singoli Criteri e Campionati (riepilogati in allegato "A"), avviene in località diverse dalla penisola.

Tale formula, infatti, consente di valorizzare i contenuti tecnico-agonistici delle gare, interessando agli eventi una fascia sempre più estesa al pubblico. La cerimonia di chiusura della manifestazione ha avuto luogo ad Ascoli Piceno (27 settembre 1986) alla presenza del Ministro della Difesa e del Capo di SM della Difesa.

(2) Attività Internazionale Interforze.

Tale attività si estrinseca prevalentemente con la partecipazione ai campionati mondiali militari organizzati nell'ambito del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (CISM),

organismo al quale aderiscono 86 Nazioni e di cui l'Italia fa parte sin dal 1949.

Annualmente le rappresentative militari azzurre prendono parte, in media, a 15 Campionati CISM, sulla base di una programmazione elaborata dal Comitato Sportivo Militare.

I risultati conseguiti dagli atleti militari azzurri sono sempre tecnicamente validi e spesso prestigiosi per le Forze Armate Italiane. Si tratta di successi ottenuti in virtù della perfetta coesione di fattori legati alla efficacia delle strutture militari (tecnici, preparatori, programmi, ecc.) ed alla completa collaborazione ed intesa in atto con il CONI e le Federazioni Sportive Nazionali.

In allegato "C", sono riepilogati i risultati, ritenuti di maggior rilievo, conseguiti nel 1986. Gli atleti militari contribuiscono altresì alle varie rappresentative azzurre nelle più impegnative manifestazioni sportive mondiali.

(3) Rapporti con il CONI e le Federazioni Sportive

Tra le FF.AA., il CONI e le Federazioni Sportive Nazionali esiste un rapporto di reciproca, fattiva collaborazione che muove dalla volontà di perseguire obiettivi di comune interesse. Tale rapporto è stato ufficializzato nel 1954 con la firma di una convenzione sottoscritta dal Ministro della Difesa e dal Presidente del CONI con la quale le due parti contraenti si impegnavano, rispettivamente, a mantenere e/o migliorare il livello tecnico dei giovani atleti chiamati ad assolvere gli obblighi di leva ed a concorrere finanziariamente con contributi CONI annui all'attuazione dei programmi Sportivi Militari.

Gli effetti positivi dell'accordo del 1954 hanno creato le premesse per una seconda convenzione stipulata nel 1982 tra il Ministro della Difesa (On. Lagorio) ed il Presidente del CONI (Dott. Carraro), con la quale le due parti contraenti hanno concordato lo stanziamento nel quinquennio 1982 - 1986 di 20 miliardi da corrispondere al 50% (10 miliardi da parte dell'A.D. e 10 miliardi da

parte del CONI), per il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture sportive, aperte anche alle società civili.

Nel contesto di detta convenzione è stato attuato un programma interforze in relazione al quale sono state previste 7 piscine coperte con servizi, varie piste di atletica leggera, palestre attrezzate ed altri lavori di potenziamento e di ristrutturazione.

Al momento è all'esame degli organi competenti la possibilità di un rinnovo di tale convenzione. I positivi risultati conseguiti sono già una realtà che si adegua e si richiama alle esigenze ed alle aspettative di una società moderna ed evoluta.

(4) Infrastrutture e impianti sportivi militari

Le FF.AA. per l'espletamento dell'attività sportiva militare si avvalgono della disponibilità di numerose attrezzature ed infrastrutture sportive di cui allo specchio in allegato "C".

In linea generale, si tratta di una notevole entità complessiva di impianti sportivi esistenti, che, tuttavia, risulta insufficiente a soddisfare adeguatamente la "domanda" di pratica sportiva rivolta all'Istituzione dai giovani di oggi, sempre più interessati allo sport.

4. RAPPRESENTANZA MILITARE (Allegato "D" - Appendice 1)

Il 1986 ha segnato un momento di particolare importanza nella vita della Rappresentanza Militare: si è infatti conclusa, dopo un iter durato circa sei anni, la revisione del Regolamento di attuazione della Rappresentanza Militare.

Il nuovo regolamento, già distribuito sino a livello unità di base, contribuirà a migliorare il prezioso istituto della rappresentanza, eliminando alcune incertezze applicative sin qui riscontrate. L'inizio dell'anno aveva già visto la diffusione, sino al livello COBAR, del RIRM.

Tale regolamento, entrato in vigore alla fine del 1985, ha potuto pertanto trovare la sua piena applicazione, con favorevoli risultati nel funzionamento dei Consigli.

Per quanto riguarda l'attività degli organi della R.M., hanno avuto luogo, rispettivamente a maggio e a novembre, il 12° e il 13° incontro tra il Ministro e i delegati dei militari di leva eletti ai COIR; particolarmente significativi sono stati inoltre gli incontri fra questi ultimi e la VII Commissione Difesa della Camera, avvenuti in maggio e in settembre e incentrati il primo sull'esame di temi generali e il secondo sulla problematica relativa alla condizione del militare di leva. Su quest'ultimo argomento la VII Commissione ha ascoltato anche il COCER in una audizione avvenuta anch'essa a settembre.

Nel periodo aprile-giugno si sono svolte le elezioni generali per il rinnovo dei rappresentanti di tutte le categorie presso tutti i consigli della R.M.. L'occasione, la quarta dalla nascita dell'istituto della Rappresentanza Militare, ha comportato un grosso impegno, sotto il profilo organizzativo, di tutti i Comandi militari. Nel periodo novembre - dicembre, inoltre, si sono svolte le operazioni elettorali per il rinnovo dei rappresentanti delle categorie aventi mandato semestrale (volontari e personale in servizio di leva).

I risultati elettorali hanno confermato lo spirito di generale fiducia di ogni categoria nell'istituto della Rappresentanza Militare (Appendice 1).

Fra i temi a grande respiro, sui quali il COCER ha avuto modo di discutere e di pronunciarsi nel corso del 1986, meritano un particolare rilievo quelli relativi al trattamento economico del personale militare, allo stato giuridico dei vicebrigadieri e appuntati dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e alla riforma della leva, la cui legge è stata approvata alla fine dell'anno e nella quale, evento importante, è stato previsto che i militari di leva entrino a far parte del Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare.

ALLEGATO "A"

INFRAZIONI DISCIPLINARI

E

REATI MILITARI

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPENDICE 1

INFRAZIONI DISCIPLINARI

(Esercito - Marina - Aeronautica)

PERSONALE	U F F I C I A L I		S O T T U F F I C I A L I		T R U P P A	T O T A L E
	Servizio Continuativo	Altre posizioni	Servizio Continuativo	Altre posizioni		
DATI						
MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (a)	24.982	17.435	66.255	16.028	582.561	707.261
PUNITI						
a. Rimprovero	332	1.114	2.966	1.743	//	6.155
b. Consegna	//	//	//	//	204.566	204.566
c. Consegna di rigore	108	524	1.043	982	27.344	30.001
PERCENTUALI DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						
a. % rimproveri	1,3	6,3	4,4	10,8	//	4,9 (b)
b. % consegna	//	//	//	//	35,1	35,1 (c)
c. % consegna di rigore	0,4	3	1,5	6,1	4,6	4,2
PUNITI						
a. Sospensione disciplinare dall'impiego	3	//	2	//	//	5
b. Cessazione dalla ferma volontaria o della rafferma per motivi disciplinari	//	//	6	1	//	7
c. Perdita del grado a seguito di rimozione o retrocessione per motivi disciplinari	2	//	11	6	53	72
d. Totale	5	//	19	7	53	84
PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI	0,020	//	0,028	0,043	0,009	0,011

(a) Allo scopo di fornire dati il più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mesi, a prestare servizio (ad es. per la Truppa, successione degli scaglioni). Totale U. e SU. = 124.700 - Totale TR. = 582.561.

(b) Percentuale del totale degli Ufficiali e Sottufficiali puniti di "rimprovero".

(c) Percentuale del totale dei militari di Truppa puniti di "consegna".

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPENDICE 2

INFRAZIONI DISCIPLINARI
(Armi dei Carabinieri)

	PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio Continuativo	Altre posizioni	Servizio Continuativo	Altre posizioni		
DATI							
MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (a)		2.059	560	18.607	4.103	90.371	115.780
PUNITI							
a. Rimprovero		14	1	598	176	//	789
b. Consegn		//	//	//	//	4.461	4.461
c. Consegn di rigore		2	//	75	38	592	707
PERCENTUALI DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI							
a. % rimproveri		0,67	0,17	3,21	4,22	//	3,10 (b)
b. % consegn		//	//	//	//	4,93	4,93 (c)
c. % consegn di rigore		0,09	//	0,40	0,91	0,65	0,61
PUNITI							
a. Sospensione disciplinare dall'impiego		1	//	11	3	40	55
b. Cessazione dalla ferma volontaria o della rafferma per motivi disciplinari		//	//	//	//	5	5
c. Perdita del grado a seguito di rimozione o retrocessione per motivi disciplinari		//	//	//	//	4	4
d. Totale		1	//	11	3	49	64
PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI		0,048	//	0,059	0,072	0,054	0,055

(a) Allo scopo di fornire dati il più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mesi, a prestare servizio. Totale U. e SU. = 25.409 - Totale TR. = 90.371.

(b) Percentuale del totale degli ufficiali e sottufficiali puniti di "rimprovero".

(c) Percentuale del totale dei militari di truppa puniti di "consegn".

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPENDICE 3

RIEPILOGO DELLE SENTENZE DI CONDANNA

PRONUNCIATE NEL PERIODO 1.7.1985-30.6.1986

R E A T I	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
	Servizio cont. SPE	Altre posizioni	Servizio cont. SPE	Altre posizioni		
- CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE					2	2
- ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	3		3	1	192	199
- CONTRO MILITARI IN SERVIZIO			1		14	15
- ALLONTANAMENTO ILLECITO			2		124	126
- DISERZIONE			9	4	927	940
- MANCANZA ALLA CHIAMATA				1	235	236
- PROCURATA O SIMULATA INFERIMITA'					37	37
- DISOBEDIENZA	2		1		53	56
- RIVOLTA O AMMUTINAMENTO					4	4
- SEDIZIONE						
- INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA					25	25
- INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA					30	30
- VIOLENZA CONTRO INFERIORE			1		10	11
- MINACCIA O INGIURIA CONTRO INFERIORE					1	1
- PECULATO E MALVERSAZIONE			5	1		6
- CONTRO LA PERSONA			3		108	111
- CONTRO IL PATRIMONIO	1		6	1	154	162
- RIFIUTO DEL SERVIZIO PER OBBIEZIONE DI COSCIENZA					728	728
- ALTRI REATI		1	3	1	66	71
T O T A L E	6	1	34	9	2710	2760

ALLEGATO "B"

DECESSI DEL PERSONALE MILITARE

AVVENUTI IN SERVIZIO E FUORI SERVIZIO

NELL'ANNO 1986

APPENDICE 1

E S E R C I T O
RIEPILOGO NUMERICO DECEDUTI ANNO 1986

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	ESERCITO
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	TUTTE
PERIODO CONSIDERATO	DAL 01/01/86 AL 31/12/86

TIPO DI INCIDENTE	D E C E D U T I										TOTALE	
	U	SU	RE	TOTALE								
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	FS	GENERALE
AUTOMOBILISTICO	1	31	1	81	51	631	61	761	821			821
DA ARMA DA FUOCO							31	31				31
ADDESTRAMENTO	21			21		41		41				41
SUL LAVORO		11		11		21		21				21
DI VOLO					11	11		11				11
DA ANNEGAMENTO					101	101		101				101
SUICIDIO (1)	41	21		101	81	161	81	241				241
MALATTIA	21	181	11	241	71	81	101	501				501
CAUSE ACCIDENTALI VARIE	11	11		61	71	81	81	161				161
CAUSE NON NOTE O DUBBIE					11	51	11	51				51
T O T A L E	101	241	51	321	321	1051	471	1611	2081			2081

LEGENDA: s = in servizio; fs = fuori servizio.

NOTE:

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

L E G E N D A

1	CAUSA DECESSO
2	INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
3	INCIDENTE DA ARMA DA FUOCO
4	INCIDENTE IN ADDESTRAMENTO
5	INCIDENTE SUL LAVORO
6	INCIDENTE DI VOLO
7	ANNEGAMENTO
8	SUICIDIO
9	MALATTIA
10	ACCIDENTALE VARIA
s	NON NOTA O DUBBIA
fs	in servizio
f	fuori servizio

M A R I N A
RIEPILOGO NUMERICO DECEDUTI ANNO 1986

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	MARINA
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	TUTTE
PERIODO CONSIDERATO	DAL 01/01/86 AL 31/12/86

TIPO DI INCIDENTE	D E C E D U T I										TOTALE	
	U	SU	TR	S			FS			FS		GENERALE
AUTOMOBILISTICO				7	8						15	15
DA AEREA DA FUOCO												
ADDESTRAMENTO				1	1						1	1
SUL LAVORO												
DI VOLO												
DA ANNEGAMENTO												
SUICIDIO (1)								2			2	2
MALATTIA				4	15						19	19
CAUSE ACCIDENTALI VARIE							1	2	1		2	3
CAUSE NON NOTE O DUBBIE												
T O T A L E				4	22	2	12	2	38		40	40

LEGENDA: s = in servizio; fs = fuori servizio.

NOTE:

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

SEGUE APPENDICE 1

L E G E N D A

SIOLA DEC.	CAUSA DECESSO
1	INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
2	INCIDENTE DA AEREA DA FUOCO
3	INCIDENTE IN ADDESTRAMENTO
4	INCIDENTE SUL LAVORO
5	INCIDENTE DI VOLO
6	ANNEGAMENTO
7	SUICIDIO
8	MALATTIA
9	ACCIDENTALE VARIA
10	NON NOTA O DUBBIA
s	in servizio
fs	fuori servizio

A E R O N A U T I C A
RIEPILOGO NUMERICO DECEDUTI ANNO 1986

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	AERONAUTICA
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	TUTTE
PERIODO CONSIDERATO	DAL 01/01/86 AL 31/12/86

TIPO DI INCIDENTE	D E C E D U T I										TOTALE	
	U	SU	IR	TOTALE	S	FS	S	FS	S	FS		GENERALE
AUTOMOBILISTICO	3	1	7	1	16	2	26	28				
DA ARMA DA FUOCO												
ADDESTRAMENTO												
SUL LAVORO												
DI VOLO	3				3		3					
DA ANNEGAMENTO				2	2		2					
SUICIDIO (1)			2	2	4	2	3	5				
MALATTIA	1	5	19	8	33	1	32	33				
CAUSE ACCIDENTALI VARIE		1	1	1	3	1	2	3				
CAUSE NON NOTE O DUBBIE												
T O T A L E	4	8	29	3	28	9	63	74				

LEGENDA) s = in servizio; fs = fuori servizio.

NOTE :

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

SEGUE APPENDICE 1

L E G E N D A

1	CAUSA DECESSO
2	INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
3	INCIDENTE DA ARMA DA FUOCO
4	INCIDENTE IN ADDESTRAMENTO
5	INCIDENTE SUL LAVORO
6	INCIDENTE DI VOLO
7	ANNEGAMENTO
8	SUICIDIO
9	MALATTIA
10	ACCIDENTALE VARIA
11	NON NOTA O DUBBIA
s	in servizio
fs	fuori servizio

ARMA DEI CARABINIERI
RIEPILOGO NUMERICO DECEDUTI ANNO 1986

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	CARABINIERI
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	TUTTE
PERIODO CONSIDERATO	DAL 01/01/86 AL 31/12/86

TIPO DI INCIDENTE	D E C E D U T I										TOTALE	
	U	SU	FR	TOTALE	S	FS	S	FS	S	FS		GENERALE
AUTOMOBILISTICO	1	6	29	6	36	42						
DA ARMA DA FUOCO				2	2	2						
ADDESTRAMENTO												
SUL LAVORO												
DI VOLO				1	1	1						
DA ANNEGAMENTO												
SUICIDIO (1)	2	3	2	9	4	12	16					
MALATTIA	4	3	26	4	45	7	75	82				
CAUSE ACCIDENTALI VARIE E CON IN) EVESIONE E TERRORISMO				1	2	4	2	5	7			
CAUSE NON NOTE O DUBBIE												
T O T A L E	5	3	36	14	91	19	132	151				

LEGENDA: s = in servizio; fs = fuori servizio.

NOTE:

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

L E G E N D A

SIGLA DEC.	CAUSA DECESSO
1	INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
2	INCIDENTE DA ARMA DA FUOCO
3	INCIDENTE IN ADDESTRAMENTO
4	INCIDENTE SUL LAVORO
5	INCIDENTE DI VOLO
6	ANNEGAMENTO
7	SUICIDIO
8	MALATTIA
9	ACCIDENTALE VARIA E CONTRO EVESIONE E TERRORISMO
10	NON NOTA O DUBBIA
s = in servizio	f = fuori servizio

SEGUE APPENDICE 1

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE APPENDICE 2

GRADO	COGNOME E NOME	DATA		CAUSE DECESSO														
		MASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10					
SOL	ICENTI VINCENZO	14/08/62	28/08/86															
SOL	ICORCELLI ROCCO	28/09/65	22/08/86															
SOL	IACHINI PAOLO	09/07/66	05/05/86															
SOL	IMORAMARCO DOMENICO	06/04/67	03/08/86															
SOL	IMAURO IVANO	06/09/66	28/07/86															
T O T A L I					51		21	11		10	71	61	11					

SEGUE APPENDICE 2

MARINA UFFICIALI DECEDUTI IN SERVIZIO

GRADO	COGNOME E NOME	DATA		CAUSE DECESSO									
		MASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
T O T A L I													

NEGATIVO

SEGUE APPENDICE 2

MARINA SOTTUFFICIALI DECEDUTI IN SERVIZIO

GRADO	COGNOME E NOME	DATA		CAUSE DECESSO													
		MASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10				
TOTALI		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

NEGATIVO

SEGUE APPENDICE 2

CARABINIERI UFFICIALI DECEDUTI IN SERVIZIO

GRADO	COGNOME E NOME	DATA		CAUSE DECESSO								
		NASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9
T O T A L I												

NEGATIVO

SEGUE APPENDICE 3

GRADO	COGNOME E NOME	DATA		CAUSE DECESSO									
		NASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
M2C	ISCAFE' VITTORIO	102/02/42	110/03/86										
M3C	IPETRETTO FRANCESCO	108/10/33	110/07/86										f
T O T A L I					71							21	191

SEGUE APPENDICE 3

AERONAUTICA MILITARI DI TRUPPA DECEDUTI FUORI SERVIZIO

GRADO	COGNOME E NOME	DATA		CAUSE DECESSO																
		NASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10							
I AVI	BECCARIS EZIO	26/11/64	14/05/86	f																
I AVI	BOTTI SERGIO	16/08/67	14/10/86	f																
I AVS	BRAY LUIGI	03/10/64	14/05/86	f																
I AVI	CAPPELLI STEFANO	26/06/66	14/01/86	f																
I AVI	CERRI ENRICO	31/08/66	21/07/86	f																
I AVS	CETTUL VALENTINO	04/08/66	01/06/86	f																
I AVI	MARCHESI STEFANO	03/09/66	26/12/86	f																
I AVI	HERENDI STEFANO	19/10/66	14/01/86	f																
I AVI	ORLANDELLI CORRADO	23/09/66	09/10/86	f																
I AVI	PAPARELLA PASQUALINO	14/04/63	11/05/86	f																
I AVI	PUDDU PAOLO	26/07/66	10/07/86	f																
I AVI	RAGAZZI RENZO	07/02/66	14/02/86	f																
I AVI	SERI FABRIZIO	05/09/66	05/10/86	f																
I AVI	SESTO STEFANO	21/03/67	01/12/86	f																
I AVI	SPUNA SOSIO	15/04/67	30/09/86	f																
I AVI	TOMMASINI GIOVANNI	07/07/67	25/12/86	f																
I AVI	ULPIANI STEFANO *	22/08/66	04/06/86	f																
I AVS	VUTO GIUSEPPE	23/04/66	02/03/86	f																
I AVI	PANELLI DARIANO	01/09/66	16/02/86	f																
I AVS	D'ANTONA DOMENICO	01/02/64	17/01/86	f																
I AVI	DALLA BOHAINA CORRADO	13/06/66	22/06/86	f																
I AVI	DE SANTIS FABIO MASSIMO	17/11/64	09/01/86	f																
I AVI	FIORINO RICCARDO	01/04/62	12/03/86	f																
I AVI	GIORDANO SERGIO	15/05/67	25/07/86	f																
I AVI	PELOSI ANTONIO	30/04/65	20/01/86	f																
I AVI	SERAFINI NICHELE	04/10/66	06/07/86	f																
I AVI	VALENTINETTI FILIPPO	14/12/59	09/09/86	f																

* Disperso in mare

ALLEGATO "C"

LO SPORT NELLE FF.AA.

APPENDICE 1INFRASTRUTTURE E IMPIANTI SPORTIVI MILITARI

T I P O	N U M E R O
STADI MILITARI	9
CAMPI SPORTIVI	25
CAMPI DA TENNIS	345
CAMPI DA PALLAVOLO	557
CAMPI DA BASKET	284
PALESTRE COPERTE	164
SALE PUGILATO	6
PISCINE COPERTE	30
PISCINE SCOPERTE	6
POLIGONI DI TIRO	131
POLIGONI DI TIRO AL PIATTELLO	2
IPPODROMI	2
MANEGGI	19 (*)

(*) Dei quali 8 coperti.

APPENDICE 2PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI E
LOCALITA' DI SVOLGIMENTO
SETTEMBRE 1986

- 16-20 sett. - SAN BENEDETTO del TRONTO - Piscina Comunale
. Campionato di Nuoto (Militare)
. Criterium di Salvamento a Nuoto (Militare)
. Gare di Nuoto e Salvamento a Nuoto (Sez. Giovanili)
- 18-20 sett. - BARI - Palazzetto dello Sport (CUS)
. Gare di Scherma (Sez. Giovanili)
- 18-23 sett. - LECCE - Palazzo dello Sport (CUS)
. Criterium di Pallavolo (Militare)
- 18-23 sett. - ASCOLI PICENO - Criterium di Pentathlon e Tetrathlon (Militare)
. Nuoto - Piscina Comunale
. Tiro - Poligono Comunale di "OFFIDA"
. Prova Percorso Ostacoli e Lancio Bomba Inerte - Caserma "CLEMENTE"
. Corsa Campestre - Caserma "CLEMENTE"
- 20-21 sett. - ASCOLI PICENO - Campo Sportivo "SQUARCIA"
. Criterium e Campionato di Equitazione (Militare)
- 22-23 sett. - LIDO DI OSTIA - Stadio Sportivo "STELLA POLARE"
. Criterium di Atletica Leggera (Militare e Sez. Giovanili)
- 22-23 sett. - SABAUDIA
. Gare di Canottaggio e Canoa (Sez. Giovanili)
- 24-26 sett. - ROMA - Poligono "Umberto I"
. Criterium e Campionato di Tiro a Segno (Militare)
- 24-26 sett. - ASCOLI PICENO - Palazzetto dello Sport
. Criterium e Campionato di Judo (Militare e Sez. Giovanili)
- 27 sett. - ore 18.00 - ASCOLI PICENO - STADIO DEL DUCA - CERIMONIA DI CHIUSURA

APPENDICE 3RISULTATI DI MAGGIOR RILIEVO CONSEGUITI NEL 1986

- 1) Campionato CISM di Basket Damasco, 1-12 agosto 1986.
Risultati: 1^a Italia su Siria (A e B) - Germania - Belgio.
- 2) Campionato CISM di Sci - Ruhpolding (Germania), 24 - Febb/1 marzo 1986.
Risultati: Fondo 15 Km : 1 medaglia ORO
: : 1 medaglia ARGENTO
: Slalom Gigante: 1 medaglia BRONZO.
- 3) Campionato CISM di Scherma - Brest (Francia), 19-26 aprile 1986.
Risultati: 4 medaglie ORO
: 2 medaglie ARGENTO
: 1 medaglia BRONZO
- 4) Campionato CISM di Atletica Leggera - Ostia Lido (Roma), 11-13 settembre 1986.
Risultati: 8 medaglie ORO
: 9 medaglie ARGENTO
: 10 medaglie BRONZO
- 5) Campionato CISM di Judo - Bruxelles, 6-15 luglio 1986.
Risultati: 2 medaglie ORO
: 2 medaglie ARGENTO
: 1 medaglia BRONZO.
- 6) Meeting Internazionale Tiro con pistola - Warendorf, 23-27 giugno 1986.
Risultati: 1 medaglia ARGENTO.
- 7) Meeting Internazionale Militare di Atletica Leggera - Fontainebleau, 22/5/1986.
Risultati: 3 medaglie ORO
: 1 medaglia ARGENTO.

SEGUE APPENDICE 3

- 8) Campionato Sci FF.AA. Britanniche - Courmayeur, 1-6 febbraio 1986.

Risultati: Slalom Gigante: 1° e 2° posto
 Slalom Speciale: 1° e 2° posto
 Discesa: 2° e 3° posto.

- 9) Torneo Internazionale Militare Basket - Warendorf, 12-16 maggio 1986.

Risultati: 1° Italia su Juniores "A" Federazione
 Basket tedesca - Francia - Germania.

- 10) Torneo Internazionale Militare di Scherma - Lussemburgo, 24-27 ottobre 1986.

Risultati: 3° Italia su 16 nazioni.

SINTESI DELLE MEDAGLIE ACQUISITE:

ORO : 22
ARGENTO : 19
BRONZO : 15

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "D"

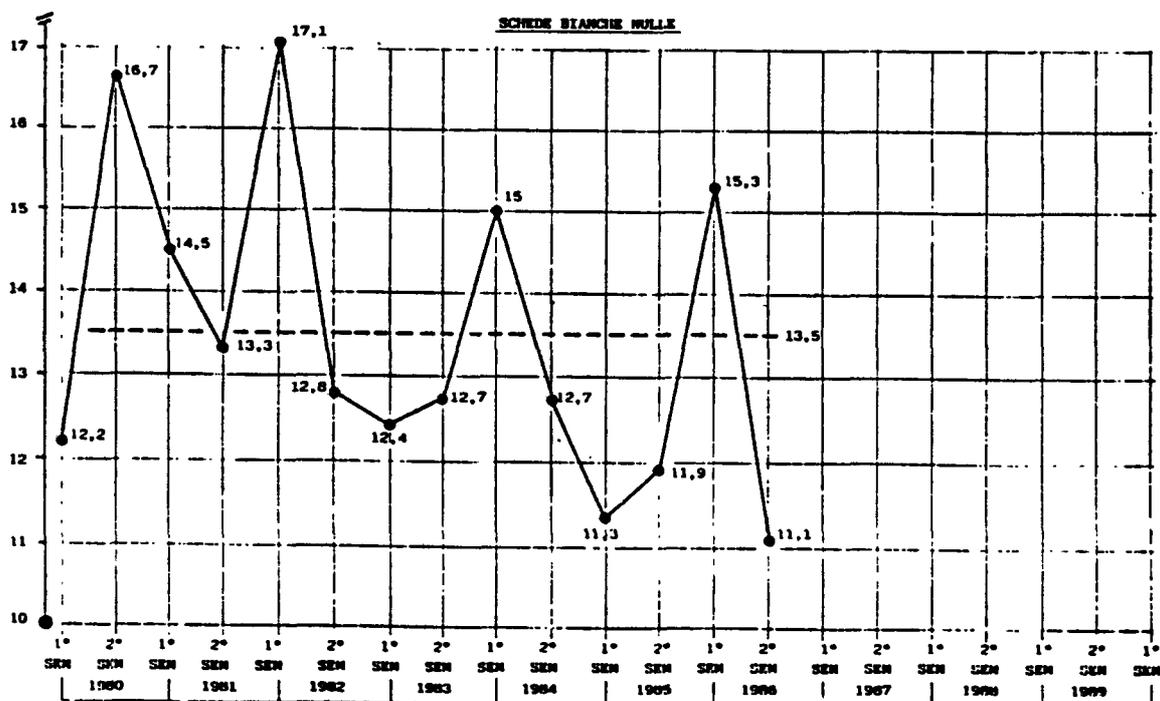
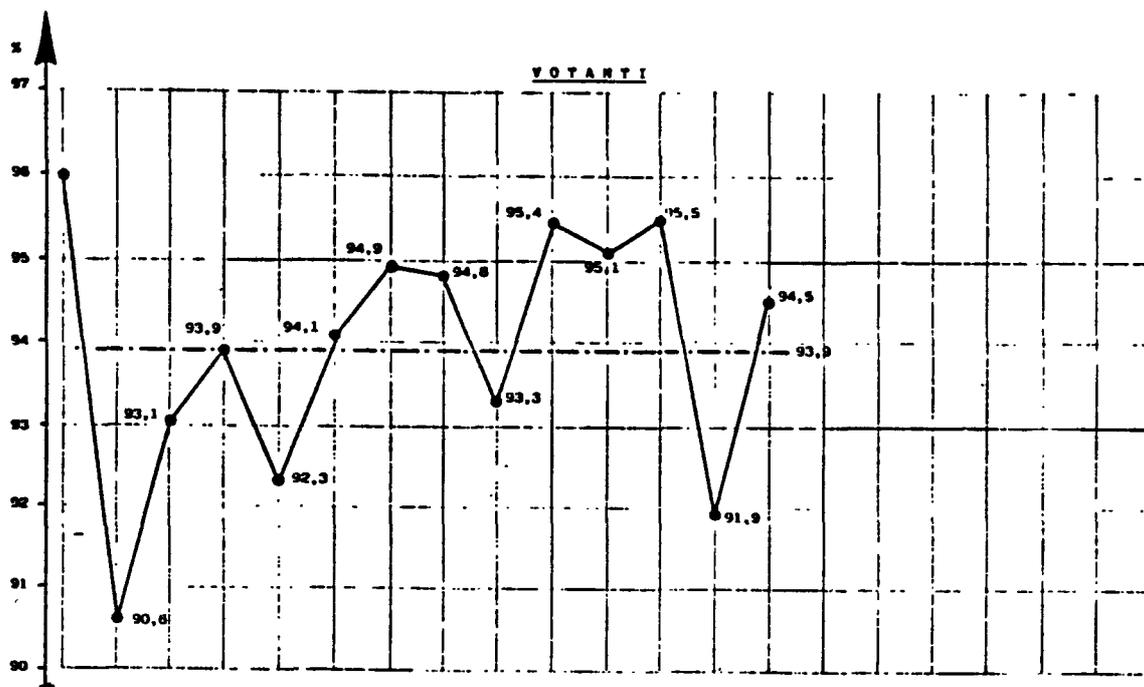
RAPPRESENTANZA MILITARE

ELEZIONI GENERALI DEFINITIVE COBAR

ANNO 1986

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPENDICE 1



----- Media votanti
 ----- Media schede bianche o nulle